

# Sospesi 1100 medici e infermieri no vax Tamponi, in 2 giorni richieste triplicate

Iniziata la terza dose ai sanitari. Primi «pentiti» tra gli allontanati. Code per i test nelle farmacie

**VENEZIA** Quasi 1.100 sanitari a casa, senza la possibilità di lavorare e senza stipendio almeno fino a fine anno. Medici, infermieri, operatori sociosanitari che — nonostante i continui appelli delle Usl — non hanno aderito alla campagna vaccinale e sono stati quindi sospesi. Proprio quando stanno triplicati rispetto a martedì i tamponi (a pagamento) richiesti alle aziende sanitarie per far fronte all'obbligo di green pass.

Nell'Usl 3 sono stati «allontanati» in 900. Circa 150 sono dipendenti diretti della Serenissima, tutti gli altri o lavorano in ospedali fuori provincia ma risiedono nel Veneziano, o sono lavoratori di case di riposo e strutture private. Nell'Usl 4 ne sono invece stati sospesi 190, dei quali una cinquantina lavoratori diretti dell'azienda. In entrambe, nell'ultima settimana, più di qualcuno sta tornando sui suoi passi, convinto anche dalla difficoltà di dover rinunciare allo stipendio. Ventisei sanitari residenti nell'Usl 4, dopo essere stati sospesi, hanno infatti deciso di vaccinarsi e presto rientreranno a lavoro. Fatto sta che, nonostante la percentuale di medici e infermieri non vaccinati sia esigua, i numeri assoluti preoccupano perché si tratta di risorse sottratte a un servizio essenziale. Nello specifico, i dottori allontanati sono 52 (altri due lo saranno a breve), oltre 250 gli infermieri, mentre il restano sono operatori sociosanitari o figure che non hanno però un ordine di appartenenza. Preoccupa la situazione delle case di riposo: è qui che si concentra una

fetta sostanziosa dei sospesi e le Usl, per sopperire alle loro carenze d'organico, continuano a pescare infermieri dalle residenze per anziani convincendoli con stipendi e prospettive più allettanti. Se la situazione dei sanitari sospesi preoccupa — l'Usl 3 deve valutare ancora 200 posizioni — si è iniziato a somministrare la terza dose a quelli in servizio. «Una cosa positiva — commenta il presidente dell'Ordine dei medici **Giovanni Leoni** — pensavamo che per i sanitari la terza dose potesse slittare a gennaio, con tutti i rischi connessi visto il lavoro a contatto con utenti fragili. Per quello che vedo, in questi primi giorni, chi si è già fatto le prime due dosi si sta affrettando per fare la terza». Non c'è invece una corsa alla vaccinazione in vista dell'obbligo del green pass nei luoghi di lavoro. Al contrario c'è una corsa ai tamponi con l'Usl 3 che sta registrando un boom di prenotazioni per gli screening a pagamento.

Da oggi a martedì, la Serenissima ha già 4.659 tamponi prenotati. I giorni più caldi, per ora, sono oggi — ne sono prenotati 1.018 — e domenica (1.137). Un vero boom che ha portato a quadruplicare i numeri se si pensa che lunedì la Serenissima aveva effettuato solo 240 screening a pagamento, 365 martedì. Boom che si sta registrando anche nelle farmacie dove ieri pomeriggio si sono già registrate code (per esempio alla Ai due delfini d'oro di via Bissuola a Mestre). Ieri non c'è stato nessun decesso e i nuovi casi sono stati solo 55.

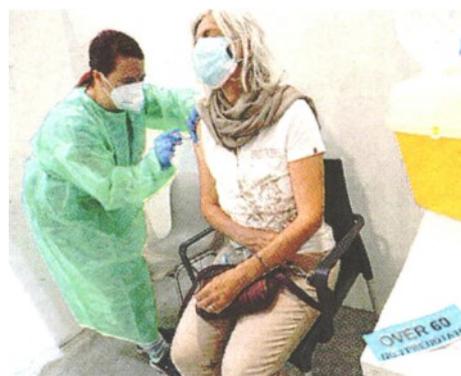
**Matteo Riberto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 150 55

**I dipendenti**  
diretti dell'Usl  
allontanati  
perché senza  
vaccino

**I nuovi casi**  
registrati ieri  
nel territorio  
della Città  
metropolitana



**Disponibili**  
Nei giorni  
scorsi l'Usl 3  
veneziana ha  
messo a  
disposizione 17  
mila nuove  
dosi di vaccino

